

TURISMO

Crisi, un piano per fine legislatura

Individuati una serie di obiettivi da centrare per il comparto ricettivo

Messa a regime di ammortizzatori sociali; definire politiche fiscali e previdenziali volte a conseguire la riduzione del costo del lavoro delle imprese turistiche. E ancora: rapida definizione dell'accordo con l'Ecole di Hotellerie di Losanna per l'istituzione della scuola di Alta formazione del Turismo; l'individuazione delle reti e dei poli turistici come premessa dell'attuazione dei programmi interregionali europei sugli attrattori turistici e, non da ultima, l'urgente definizione del disciplinare Unioncamere-Isnart sul marchio di qualità per le imprese. Sono questi i principali obiettivi indicati da Confcommercio Campania insieme alle altre sigle imprenditoriali regionali del comparto turistico, ed evidenziati all'assessore regionale al ramo Riccardo Marone. Dare una risposta forte nell'ultimo scorcio di legislatura per contrastare la crisi e riavviare, in tempi brevi, una serie di iniziative a sostegno dell'imprenditoria turistica e che puntino alla riqualificazione ambientale e infrastrutturale della nostra regione. E' questa la strada obbligata da percorrere immediatamente e tracciata dalle rappresentanze imprenditoriali campane, pronte a rilanciare anche sulle politiche finanziarie innovative e sulla regolamentazione delle imprese turistiche, per tentare una via d'uscita dal tunnel della crisi. Preoccupazione inoltre, sul versante nazionale, è stata espressa anche per la mancata assegnazione dei fondi Fas alla Campania, dopo il primo stanziamento da parte del Cipe nei giorni scorsi. C'è il rischio che vengano tagliate le risorse per iniziative infrastrutturali per il turismo, mentre per la Sicilia c'è stato il totale finanziamento del piano attuativo regionale. In Campania infatti, sono in attesa di essere finanziati, tra gli altri, il sistema dei poli culturali e paesaggistici; gli interventi a supporto dell'accessibilità agli aeroporti campani e i collegamenti stradali verso le località turistiche nelle aree interne. Per una cifra totale che supera i 4 miliardi di euro. "Non si tratta di alimentare una guerra tra poveri - affermano i vertici delle categorie turistiche di Confcommercio regionale - ma di un evidente sottopotenziamento di misure a favore della Campania, anche se il Go-

verno, sbloccando i fondi Fas, ha avviato una terapia d'urto per rianimare il Mezzogiorno. Nella cabina di regia per coordinare le iniziative, ci dovrà essere attenzione massima per il turismo e il terziario che rappresentano più dell'80 per cento del prodotto interno lordo delle regioni meridionali, i cui problemi non si risolvono con le terapie ministeriali (aspirine), peraltro inefficaci ed improbabili, finora proposte".

